

lunedì 2 novembre 2015, 13.01.24

Sindaci: Cida, bene scelta manager ma politica ne riconosca ruolo

(AGI) - Roma, 2 nov. - "Quando la politica decide di candidare un manager alla carica di sindaco di grandi città, viene riconosciuto l'impegno sociale dell'intera categoria e il suo ruolo di classe dirigente; ma impegno e ruolo vengono sviliti dalla stessa politica quando legifera in materia fiscale e previdenziale ai danni dei dirigenti, considerandoli come dei 'privilegiati': così il presidente della Cida, Giorgio Ambrogioni, interviene nel dibattito suscitato dalla candidatura in importanti città italiane, di manager 'prestatì' alla politica. "Noi non abbiamo alcun partito, ne' puntiamo ad averne uno - ha detto Ambrogioni. Con le candidature di manager al ruolo di primo cittadino in importanti città italiane - aggiunge - assistiamo al riconoscimento di un lavoro ben fatto nel sociale, da manager che possono portare la loro esperienza e professionalità nella gestione della cosa pubblica. Apprezziamo che la politica si sia accorta di tali competenze e ne chieda l'impegno in un settore così complicato qual è la pubblica amministrazione. Non ci interessa se questo rappresenta la crisi dei partiti o del ceto politico - ribadisce Ambrogioni. Noi ci riteniamo, nel momento in cui veniamo chiamati, dei 'civil servant' in grado di dare un contributo importante al Paese. Non ci siamo mai sottratti, in quanto classe dirigente, a questo compito". (AGI)

Red/Ccc (Segue)

021301 NOV 15

lunedì 2 novembre 2015, 13.01.31

Sindaci: Cida, bene scelta manager ma politica ne riconosca ruolo

(AGI) - Roma, 2 nov. - "Ma certamente - prosegue Ambrogioni - cogliamo la contraddizione fra questo tipo di atteggiamento e di considerazione della categoria dei dirigenti, da quello in cui veniamo trattati come dei privilegiati, dei fortunati percettori di redditi e pensioni alte che possono essere unilateralmente 'stornati' con l'aberrante motivazione di una redistribuzione di risorse a favore dei più indigenti.

Stipendi e trattamenti previdenziali di quadri, dirigenti e manager, insomma - spiega il presidente della Cida - non sono più il giusto riconoscimento di una prestazione d'opera o di versamenti previdenziali appannaggio, esclusivo, dei loro titolari. Ma sono diventati una sorta di 'tesoretto' a disposizione del Governo di turno, da cui attingere al momento della necessità. E per giustificare tale antidemocratico comportamento si dà spazio a presunti privilegi goduti in passato dai dirigenti, a leggine furbe che ne avrebbero consentito pensionamenti dorati, a stipendi milionari dei manager che fomentano odio sociale.

"E' ora di dire basta a tutto questo, di fare chiarezza sui giusti compensi e sui pesanti contributi previdenziali dei dirigenti che sono stufi di essere i 'bancomat' di Palazzo Chigi e ancora di più di essere oggetto di attacchi da ministri del Lavoro 'ombra' che pensano di fare a loro piacere la politica economica del Governo. Noi, come Cida, abbiamo sempre fatto la nostra parte e la solidarietà la esprimiamo con i fatti e non con le parole. Lo abbiamo detto nei nostri documenti ufficiali e negli incontri istituzionali in cui abbiamo presentato proposte concrete per intervenire con equità ed efficacia sulle pensioni e sulla politica dei redditi. Certamente - conclude Ambrogioni - è bene ribadire che non molleremo di un centimetro sui nostri diritti e sulle nostre rivendicazioni". (AGI)

Red/Ccc



PENSIONI: CIDA, ESTERNAZIONI BOERI CREANO SOLO ANSIA NEL PAESE

Ambrogioni, vero accanimento verso pensioni medio-alte

Roma, 2 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sembra abbia una fissazione: quella di fare il suggeritore delle politiche previdenziali al governo. Ma è un ruolo improprio e il tema delle pensioni è diventato ormai un tormentone. E le esternazioni

di Boeri per ora creano solo ansia nel Paese". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, confederazione che rappresenta i manager italiani, parla con Labitalia delle dichiarazioni del presidente dell'Istituto di previdenza, che è tornato a chiedere il taglio sino al 12% sulle pensioni che vanno oltre la soglia degli 80 mila euro.

"Si dice che bisogna rilanciare i consumi -ricorda Ambrogioni- ma nei confronti dei pensionati si fa esattamente il contrario. C'è un vero e proprio accanimento verso le pensioni medio-alte e ci si dimentica che, in virtù dei vari blocchi della perequazione (con questa legge di

stabilità siamo al sesto intervento punitivo dal 1998), e dei vari contributi di solidarietà, gli assegni medio-alti hanno perso dal 15 al 20% del loro valore. E si tratta di una perdita irreversibile".

Insomma, dice senza mezzi termini Ambrogioni,

"le pensioni medio-alte hanno già dato". "In più -aggiunge- c'è da considerare che queste pensioni sono falciate dal fisco. Basti dire che la platea che noi rappresentiamo è lo 0,7% dei contribuenti che alimenta però ben il 14% del gettito Irperf. E non perché siamo 'ricchi', ma perché c'è tanta gente che le tasse non le paga proprio".
(segue)

(Map/Adnkronos)

02-NOV-15 14:07

ADN0512 7 ECO 0 DNA ECO NAZ



PENSIONI: CIDA, ESTERNAZIONI BOERI CREANO SOLO ANSIA NEL PAESE

(Adnkronos/Labitalia) - Ambrogioni critica il fatto che "poco si fa per la riduzione della spesa pubblica, aspetto su cui anche l'ultima legge di stabilità è molto timida", mentre anche "l'evasione fiscale è a livelli stratosferici". "L'unica cosa che si fa -sottolinea- è attingere al bancomat delle pensioni, mentre gli interventi per la flessibilità, sul part time, sugli esodati e sull'opzione donna andrebbero finanziati con la spending review e l'ottimizzazione delle risorse".

Ambrogioni snocciola dati a conferma delle storture insite nel sistema previdenziale e fiscale. "Su 23 milioni di pensioni -dice- 11 milioni non sono coperte da contributi, così come l'11% dei contribuenti italiani alimenta da solo il 51% del gettito complessivo. E se parliamo di Iva, dobbiamo ricordarci che un terzo del gettito Iva è evaso, e parliamo di 40 miliardi di euro coi quali si potrebbe finanziare ben altro che gli esodati".

"Invece si aumenta la soglia del contante a 3.000 euro. Una cosa che ci ha lasciato molto perplessi e che non aiuta la lotta all'evasione", conclude il presidente della Cida.

(Map/Adnkronos)

02-NOV-15 14:07

ADN0513 7 ECO 0 DNA ECO NAZ



CRISI: AMBROGIONI (CIDA), METTIAMO COMPETENZE MANAGER A DISPOSIZIONE PARTITI

Il presidente, i partiti si rigenerano attingendo al mondo del management

Roma, 2 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Siamo disposti a offrire ai partiti le competenze professionali dei manager, che hanno nel loro Dna non solo la capacità di fare ma anche quella di farsi misurare i risultati". Così, con Labitalia, Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, organizzazione sindacale che rappresenta gli interessi dei dirigenti e delle alte professionalità di tutti i settori socio-produttivi, pubblici e privati.

Ambrogioni fa riferimento a un articolo a firma di Antonio Polito pubblicato oggi sul 'Corriere della Sera' dal titolo 'Il partito dei manager ha commissariato la politica'. "Io non credo che ci sia un partito dei manager -spiega Ambrogioni- ma, di certo, c'è una crescente attenzione dei partiti a rigenerarsi partendo proprio dal mondo del management. E' una tendenza da non sottovalutare". Ambrogioni si spinge anche oltre. "E' una sfida -dice- che il Paese ci propone e che va raccolta. La Cida è un'organizzazione apartitica ma non apolitica perché ci interessano la crescita e lo sviluppo, e quindi è giusto che chi ha competenze si offra per dare una mano".
(segue)

(Map/Adnkronos)

02-NOV-15 14:07

ADN0514 7 ECO 0 DNA ECO NAZ



CRISI: AMBROGIONI (CIDA), METTIAMO COMPETENZE MANAGER A DISPOSIZIONE PARTITI

(Adnkronos/Labitalia) - Parlando di casi concreti in cui questo potrebbe verificarsi, Ambrogioni cita un esempio per tutti: quello della 'Buona Scuola'. "Uno dei cardini della riforma -spiega il presidente della confederazione che rappresenta i manager italiani- è quello dell'alternanza scuola-lavoro, che è prevista nella misura di 400 ore per gli Istituti tecnici professionali in 3 anni e 200 ore per i licei, sempre nell'arco di tre anni".

"Questo significa milioni di ore da gestire all'interno del rapporto scuola-impresa. Ora, se non c'è qualcuno di esperto che si mette a disposizione per organizzare questa esperienza, la cosa è destinata a naufragare. Anche perché nelle microimprese non ci sono figure che possono fare da tutor", avverte.

"Nelle medie imprese ci sono i dirigenti, ma se a questi affianchiamo qualcuno dei nostri seniores (i neopensionati, ndr), sicuramente tutto sarà gestito con più efficienza", conclude Ambrogioni.

(Map/Adnkronos)

02-NOV-15 14:07

LAB0054 7 LAV 0 DNA LAV NAZ